

# Concordato preventivo, ok alla flat tax per chi chiude l'accordo con il Fisco

## Consiglio dei ministri

Via libera al decreto correttivo: l'aliquota varia in base alla pagella fiscale

Rottamazione, quinta rata al 15 settembre. Più tempo per saldare gli avvisi bonari

Redditometro, arriva lo stop. Nuovi accertamenti contro i grandi evasori

Con il decreto attuativo della delega fiscale il Governo imbecca la corsia preferenziale della flat tax per convincere imprese, professionisti e autonomi ad aderire al concordato. Le aliquote saranno differenziate in base al voto ottenuto nelle pagelle fiscali: 10% se il voto è superiore a otto, 12% se è tra sei e otto e 15% se è inferiore alla sufficienza.

Intanto la scadenza della quinta rata della rottamazione quater in scadenza il 31 luglio è prorogata al 15 settembre e viene concesso più tempo per gli avvisi bonari. Confermato lo stop al redditometro, che sarà sostituito da un accertamento 2.0 contro i grandi evasori sul quale è in corso una riflessione.

**Mobili e Parente** — a pag. 3

# Concordato, tasse scontate Rottamazione al 15 settembre

**Fisco.** Via libera in Consiglio dei ministri: flat tax del 10%, 12% e 15% per le partite Iva che aderiranno. Riduzione anche per i contribuenti nel regime forfettario. Slitta la rata del 31 luglio sulle cartelle

**Sforbiciata al ribasso anche per le aliquote nell'acconto a novembre. Avviato l'esame finale del decreto sulle dogane**

**Marco Mobili  
Giovanni Parente**  
ROMA

La tassazione scontata come leva per spingere le adesioni al concordato preventivo non solo delle partite Iva soggette alle pagelle fiscali (con aliquote dal 10% al 15%) ma anche di quelle in regime forfettario (con aliquote del 10% o del 3%). Ulteriore limatura al ribasso per la percentuale dovuta nell'acconto di novembre. Diventa più flessibile la soglia (dal 50% al 30%) che consente l'uscita in caso di eventi straordinari. I debiti tributari o contributivi da prendere in considerazione per la preclusione all'accesso sono quelli definitivamente accertati o derivanti da atti impositivi non più impugnabili, con importo pari o superiore a 5 mila euro e quindi non sono rilevanti i debiti oggetto di provvedimento di sospensione o di rateazione fino

a decadenza. Alle imprese sarà consentito il riporto in avanti delle perdite fiscali maturate nei periodi oggetto di concordato. Esclusi gli accertamenti basati su presunzioni semplici per i forfettari che aderiscono all'accordo durante la durata. Riconoscimento dei benefici Iva per le partite Iva soggette alle pagelle fiscali che accettano l'intera biennale. Arriva poi la proroga al 15 settembre (con la possibilità di usufruire del margine di tolleranza fino al 20 settembre) della quinta rata della rottamazione quater in scadenza il 31 luglio. Mentre sulla cooperative compliance, in caso di rilascio di una certificazione infedele sul tax control framework, l'agenzia delle Entrate effettuerà una comunicazione al Consiglio nazionale dell'Ordine professionale di appartenenza del certificatore per le valutazioni di competenza.

Con il decreto attuativo della delega fiscale approvato definitivamente in Consiglio dei ministri (mentre per l'altro decreto sul codice doganale e le sanzioni sulle accise è stato solo avviato l'esame definitivo), il Governo imbecca la corsia preferenziale della flat tax per convincere imprese, profes-

sionisti e autonomi diffidenti verso il risultato proposto dal software del fisco. Proprio il voto determina il tipo di aliquota fissa applicabile al posto dell'Irpef con valori progressivi in base al reddito o all'Ires al 24% per le società di capitali. La flat tax del concordato sarà applicabile sulla differenza tra il reddito oggetto dell'accordo con il fisco e quello dichiarato per il 2023. Le aliquote, come anticipato, saranno differenziate in base al voto ottenuto nelle pagelle fiscali: 10% se il voto è superiore a otto, 12% se il voto è compreso tra sei e otto e 15% se il voto è inferiore alla sufficienza. Questo dovrebbe consentire di abbattere in modo sensibile il conto dovuto con il concordato. Stesso



discorso anche per i forfettari (in questo caso svincolato dal voto visto che non sono soggetti a pagelle fiscali) che aderiranno all'accordo annuale (nel loro caso): applicheranno un'aliquota ridotta del 10% o del 3% se sono start up. L'imposta sostitutiva dovrà essere versata a saldo quindi entro il 30 giugno 2025. Per l'acconto in scadenza il prossimo 30 novembre, invece, la versione finale del decreto correttivo prevede un'ulteriore riduzione delle aliquote previste nel testo originario: 10% per le imposte sui redditi, 10% per i forfettari e 3% per quelli in start up. Confermato comunque il maggior lasso temporale per aderire al concordato con la scadenza del 15 ottobre che slitta in avanti al 31 ottobre.

Come ha spiegato il viceministro all'Economia Maurizio Leo in una nota, le modifiche introdotte «sono misure di fondamentale importanza per fornire maggiore chiarezza e flessibilità ai contribuenti, facilitando il rispetto delle scadenze fiscali e rendendo più agevole la gestione degli obblighi tributari». Un intervento che, sempre a detta del viceministro,

«rappresenta un passo significativo verso una maggiore efficienza e semplificazione del sistema fiscale».

Anche le categorie produttive esprimono soddisfazione per le modifiche introdotte nel decreto correttivo. Oltre all'introduzione della flat tax («con l'imposta sostitutiva aumenta appeal»), Confartigianato e Cna sottolineano l'importanza del «riconoscimento delle perdite su crediti fra i componenti straordinari che possono essere considerati a riduzione del reddito concordato». I commercialisti, che proprio nelle audizioni presso le commissioni parlamentari si erano fatti portavoce delle proposte di introduzione della flat tax, salutano con favore le modifiche introdotte. Il presidente del Consiglio nazionale Elbano de Nuccio afferma che «il decreto valorizza il costante dialogo con le Istituzioni di riferimento».

Tra le voci critiche, invece, spicca quella della Cgil che ribadisce la contrarietà al concordato perché «favorisce gli evasori, liberandoli dall'obbligo di pagare le imposte sul reddito effettivo» e che, con il segretario confederale Christian Ferrari, annuncia che «a partire dall'autunno, metterà in campo tutti gli strumenti di mobilitazione e di lotta necessari per impedire questa deriva e tutelare i diritti delle persone che rappresenta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### IL CORRETTIVO FA CHIAREZZA E FACILITA LE SCADENZE

Con il via libera definitivo al primo correttivo della delega fiscale salgono a 11 i decreti attuativi della riforma

ma approvata giusto un anno fa dal Parlamento. Si tratta, secondo il viceministro all'Economia Maurizio Leo (nella foto) di «misure di fondamentale importanza per fornire

maggiore chiarezza e flessibilità ai contribuenti, facilitando il rispetto delle scadenze fiscali e rendendo più agevole la gestione degli obblighi tributari».

## Il quadro aggiornato

1

### FORFETTARI

Presunzioni semplici non sufficienti

«Una parità di trattamento» tra i contribuenti in regime forfettario e quelli che, invece, applicano le pagelle fiscali. Aveva motivato così il Consiglio nazionale dei commercialisti (in audizione presso le commissioni Finanze di Camera e Senato) la richiesta di introdurre l'esclusione dagli accertamenti basati su presunzioni semplici anche per le partite Iva più piccole o meno strutturate che applicano il regime forfettario e che si trovano ad avere meno vantaggi rispetto a quelle che possono accedere al regime premiale degli Isa

2

### LE SCADENZE

Adesione possibile fino al 31 ottobre

Già lo schema di decreto trasmesso in Parlamento per i pareri aveva rivisto il calendario fiscale per garantire un maggior tempo per l'adesione al concordato preventivo nel primo anno del suo debutto. I termini sono stati spostati in avanti di sedici giorni dal 15 ottobre al 31 ottobre 2024. Inoltre il 31 ottobre diventa a regime la scadenza entro la quale i contribuenti interessati dovranno trasmettere telematicamente alle Entrate il modello Redditi (sia per quanto riguarda le persone fisiche che per quanto concerne le società)

3

### LA FUORIUSCITA

In arrivo due nuove ipotesi di cessazione

Con il via libera definitivo al decreto correttivo viene rivisto anche il perimetro delle situazioni che possono portare alla cessazione. Le due nuove cause che portano allo stop dell'accordo vengono individuate nelle ipotesi in cui il contribuente dichiara ricavi o compensi superiori del 50% rispetto al limite previsto per l'applicazione degli Isa nel caso appunto sia soggetto alle pagelle fiscali (circa 7,5 milioni) o del regime forfettario (in questa circostanza 150mila euro, considerando la soglia dei 100mila euro il cui sfioramento porta all'uscita già nell'anno in corso)

4

### COOPERATIVE COMPLIANCE

Certificazioni infedeli segnalate all'Ordine

Sulla cooperative compliance, ossia il tutoraggio dell'agenzia delle Entrate, arriva un'ulteriore novità in relazione ai professionisti che rilasceranno certificazioni infedeli sulla gestione del rischio fiscale (tax control framework). In pratica l'agenzia delle Entrate effettuerà una comunicazione al Consiglio nazionale dell'Ordine di appartenenza (commercialisti o avvocati) del certificatore affinché quest'ultimo adotti le valutazioni di competenza anche sotto il profilo delle ricadute disciplinari per la condotta